

## PIANO DI MIGLIORAMENTO

A.S. 2015/16



*L'errore non è un fallimento, ma il percorso necessario per arrivare alla soluzione*

### Lavori in corso



Il tema della valutazione nella nostra scuola è da anni al centro dell'attenzione da parte di studenti, docenti e famiglie. Il nostro Comprensivo ha avviato percorsi di autoanalisi ed autovalutazione già dai primi anni 2000 sia sul fronte degli esiti che dei processi

Dal 2005 si è sistematicamente effettuata l'analisi dei dati INVALSI con lo scopo di individuare le aree ove si riscontravano maggiori errori da cui partire per attuare miglioramenti didattici e metodologici. Oltre all'analisi degli esiti si sono considerate aree di processo individuando criticità attraverso questionari prima e focus group dopo, rivolti a docenti e genitori.

L'istituto ha aderito nel 2013/14 al progetto sperimentale INVALSI di "Valutazione e miglioramento" per implementare il percorso avviato con lo scopo di far crescere la cultura della valutazione di sistema nell'ottica del miglioramento e della rendicontabilità, sia sul fronte degli esiti che dei processi, in modo più organico e sistematico.

La convinzione di sperimentare, condividere, discutere e confrontarsi sulla verifica e sulla valutazione, nella nostra scuola, è nata dall'esigenza di far fronte alle costanti innovazioni introdotte sul fronte istituzionale e normativo che chiedono di essere sostanziate in un costante processo di monitoraggio per orientare le scelte e supportare azioni sia didattiche che organizzative.

Ogni tipo di innovazione, conseguente al cambiamento del sistema scolastico in generale, diretta a perseguire livelli di qualità di istruzione più elevati, ha bisogno di strumenti di verifica e valutazione utili solo a condizione che si possano collocare in una cultura valutativa in crescita, dentro un progetto volto alla qualificazione.

Il rapporto di autovalutazione ci consegna una chiave di lettura della nostra scuola mettendone in evidenza alcune criticità, che non si possono ignorare, anzi devono essere messe al centro dell'azione educativo-didattica, organizzativa e gestionale volta a migliorare sia esiti che processi fortemente interrelati tra di loro.

Nel predisporre il piano di miglioramento in relazione alle priorità individuate è imprescindibile evidenziare alcuni elementi di contesto che condizionano in modo incisivo il funzionamento del sistema sia didattico che organizzativo che gestionale e che non sempre riescono a supportare azioni di miglioramento che coinvolgono più aree di processo:

- ✓ *la precarietà del personale*: i docenti supplenti superano il 50% della dotazione organica, il noto sistema di nomina vede avvicinarsi in un anno più docenti sullo stesso posto; ne deriva che, nonostante le buone intenzioni, la continuità didattica è raramente attuabile con ovvie ricadute sugli esiti; l'analisi dei dati, le proposte di miglioramento e la loro realizzazione non sono accompagnate dagli stessi docenti che le hanno progettate; inoltre, sui pochi insegnanti stabili, ricadono le responsabilità derivanti dall'introduzione di continue nuove richieste istituzionali che richiedono presa in carico e accompagnamento nel tempo;
- ✓ *la frammentarietà del personale*: soprattutto la scuola secondaria risente della presenza minima di docenti ad orario intero (solo un terzo ha cattedra orario a fronte di 2/3 di spezzoni). Il dover operare su più sedi non aiuta certo la crescita del senso di appartenenza né supporta azioni progettuali e organizzative (vedi presenze nei consigli di classe) né tantomeno la fattiva presa in carico diffusa delle azioni di miglioramento progettate;
- ✓ *La mancanza di adeguate risorse di personale amministrativo*: la segreteria da dodici anni può contare su una sola assistente amministrativa stabile con ricambio annuo degli altri assistenti provenienti da altri ruoli e in part-time, a fronte di un continuo decentramento delle competenze amministrative e di azioni che dovrebbero supportare azioni di miglioramento e di coordinamento;
- ✓ *Esiguità e incertezza delle risorse di cui disporre in fase progettuale* per il funzionamento di otto sedi e per far fronte alle richieste istituzionali; il fondo di istituto e per il miglioramento dell'offerta formativa è assegnato anche in base al numero di docenti di ruolo, ne deriva quindi che si possa contare su risorse esigue;
- ✓ *la dislocazione territoriale* decentrata della sede e degli otto plessi in zona montana con difficoltà di collegamento

L'esperienza del costante lavoro decennale attivato sul piano della valutazione e del miglioramento ha ottenuto parziali successi per ragioni riconducibili agli elementi descritti, su cui l'istituto non può incidere se non marginalmente, contando sulla responsabilità di chi anno per anno si trova ad operare nell'istituto e si fa comunque carico dei processi di innovazione e di miglioramento.

Si va quindi a predisporre il piano di miglioramento con la consapevolezza che pur mettendo in campo tutte le energie necessarie e attivabili, elementi di contesto come quelli evidenziati e descritti anche nel RAV, potranno condizionare o condizionare l'effettivo raggiungimento dei risultati perseguiti e attesi.

Il piano si articola in quattro parti:

- 1. si delinea complessivamente l'impianto del piano**
- 2. dal RAV: si riportano gli ESITI e le aree di Miglioramento individuate**
- 3. dal RAV: si riportano le aree di processo e relativi obiettivi**
- 4. scelta delle priorità- sviluppo delle fasi e azioni di miglioramento**

## **1) IMPIANTO GENERALE**

### **Destinatari del Piano e aree di coinvolgimento**

<i>Istituto:</i>	miglioramento dell'offerta formativa, dei risultati, adeguamento di processi per incidere sugli esiti
<i>Dirigente</i>	gestione e organizzazione per il necessario supporto alla realizzazione del piano, linee di indirizzo e coordinamento complessivo, gestione e valorizzazione delle risorse, attivazione di risorse in modo finalizzato, reperimento di risorse, orientamento strategico e finalizzazione delle azioni, attivazione di processi di condivisione e comunicazione a più livelli, monitoraggio del piano, bilancio sociale, formazione.
<i>Docenti:</i>	coordinamento, organizzazione a vari livelli, progettazione, valutazione, innovazione didattica, responsabilizzazione, attivazione di azioni collegiali, analisi di dati, produzione di strumenti, monitoraggio, attività di ricerca e sperimentazione didattica, formazione
<i>Studenti:</i>	apprendimenti, risultati scolastici, coinvolgimento attivo in alcuni processi di progettazione e autovalutazione
<i>Famiglie:</i>	condivisione delle responsabilità educative con la scuola, comunicazioni reciproche scuola-famiglia, patto formativo, informazioni sui risultati
<i>OOCC:</i>	responsabilità collegiale, adozione delibere di supporto all'attuazione del Piano, processi, diffusione dei risultati, diffusione buone pratiche, rendicontazione sociale
<i>La comunità</i>	rendicontazione sociale

### **Durata del Piano**

Il piano avrà durata Triennale e sarà monitorato periodicamente con rilanci relativi allo stato di avanzamento o per adeguamenti in corso d'opera.

### **Risorse umane**

#### ***Nucleo interno di valutazione di istituto NIV***

*Dirigente Scolastico Razzoli Silvia, vicepresidente, Basinghi Roberta, FS3, Felici Marta, Marazzi Clara, Sorbi Stefania, DSGA, FS5 -innovazione didattica: Iori Sara*

#### ***Gruppo di lavoro FS3 che supporta e raccorda il lavoro di istituto***

*un rappresentante per ogni plesso:*

*Felici Marta, Basinghi Roberta, Belli Patrizia, Casini Emanuela, Castellani Elena, Iori Sara, Manini Claudia, Vignaroli Giulia*

#### ***Il collegio dei docenti – organico dell'autonomia***

### **Risorse da impiegare - finanziarie e non**

- ✓ Fondi FIS: per compenso docenti per gruppi di lavoro, NIV, referenti e funzioni strumentali FS3 (valutazione e autoanalisi) FS5 (innovazione didattica e formazione); per attivazione di progetti mirati (recupero, sviluppo eccellenze, alfabetizzazione)
- ✓ Fondi di bilancio per compenso a formatori
- ✓ Fondi di bilancio per dotare la biblioteca magistrale di testi di approfondimento su temi riferiti alle aree di miglioramento
- ✓ Fondi assegnati a rete di scuole (IC Albinea Capofila) per misure di accompagnamento al PdM e formazione del NIV
- ✓ Fondi per l'investimento: adeguamento di attrezzature

- ✓ Utilizzo ore di progettazione settimanale e piano delle attività (40 ore di collegio per gruppi)
- ✓ Organico dell'autonomia

### **Finalità del piano**

1. Ottimizzare l'utilizzo delle risorse di cui si dispone per migliorare gli esiti, i risultati scolastici e il funzionamento generale a partire dalle criticità emerse dal RAV, attraverso interventi sui processi che possono incidere sui risultati
2. Far sperimentare la positività e la formatività di un ambiente scolastico organizzato, rassicurante e accogliente che mette al centro l'esperienza dell'alunno per acquisire conoscenze e competenze
3. Offrire percorsi educativi e didattici dinamici e fondati sull'esperienza e sulla realtà (compiti autentici)
4. Promuovere conoscenze e abilità volte a potenziare competenze disciplinari e di cittadinanza attraverso le discipline e la cura degli ambienti di apprendimento.
5. aumentare la consapevolezza nei docenti del rapporto tra *processi ed esiti*, tra *insegnamento e apprendimento*
6. fornire chiare linee di indirizzo che orientino l'agire quotidiano in modo finalizzato

### **Obiettivi specifici**

#### **ESITI**

##### Esiti prove nazionali

1. Migliorare esiti delle prove standardizzate nazionali, innalzare la percentuale degli esiti positivi in particolare nell'ambito logico-matematico anche in correlazione con gli esiti scolastici
2. Tendere a una maggiore uniformità di risultati di istituto (costituito da più sedi con classi e pluriclassi disomogenee per composizione), ridurre la variabilità -a parità di contesto classe - degli esiti delle prove nazionali tra le classi dei vari plessi;

##### Risultati scolastici

1. Ridurre la concentrazione di voti di alcune materie (educazioni) in una fascia ristretta della scala di valutazione.
2. Migliorare la padronanza della lingua italiana per gli alunni stranieri per la comprensione dei testi di studio e la comunicazione – miglioramento dei risultati nelle materie di studio.

##### Competenze di cittadinanza

1. Aumentare la capacità di risolvere problemi e di argomentare le scelte
2. Migliorare le capacità di cooperare con gli altri e progettare insieme
3. Migliorare la capacità di comunicare

##### Risultati a distanza

- 1.** Ridurre le insufficienze/insuccessi nel passaggio tra ordini di scuola e conoscere in quali discipline gli studenti trovano maggiori difficoltà nelle classi di passaggio.

#### **PROCESSI**

1. Aumentare la dimensione collegiale nelle progettazioni
2. Implementare i processi che sostengono la visione in verticale dell'istituto comprensivo
3. Dotare i docenti di strumenti comuni per progettare, rilevare e valutare competenze
4. Pervenire all'assunzione di responsabilità da parte di ogni docente rispetto alle azioni e agli

obiettivi del PdM

5. Promuovere e orientare la riflessione sui problemi emergenti per individuare azioni specifiche da attuare
6. Aumentare la responsabilità individuale e implementare le azioni collegiali per il raccordo degli interventi orientati al miglioramento
7. Aumentare la cura dell'ambiente di apprendimento e delle scelte metodologiche
8. Orientare strategicamente l'impiego di risorse umane e materiali per sostenere le azioni di miglioramento
9. Coinvolgere maggiormente le famiglie nel processo di formazione dei loro figli
10. Raccordare le azioni della scuola con quelle di enti del territorio per perseguire obiettivi comuni

### **Attività del Piano di Miglioramento**

1. Dotazione di una unità di autovalutazione costituita dal gruppo di FS3 e dal nucleo di valutazione d'Istituto per monitorare la realizzazione del piano.
2. Analisi accurata dei dati delle prove INVALSI e individuare le aree in cui si presentano più fragilità (*argomentare, risolvere problemi, spazio e misura, logica/ grammatica*) su cui intervenire con proposte di innovazione e miglioramento didattico
3. Rivedere e armonizzare il curricolo verticale orientato alle competenze, a partire dalle indicazioni nazionali inserendo raccordi tra le discipline (trasversalità) e collegamenti con le competenze chiave e di cittadinanza
4. Impegno di ogni docente a svolgere alcune lezioni laboratoriali superando la lezione frontale per rendere più attivi gli alunni nei processi di apprendimento e applicazione in contesti pratici
5. Formazione e autoformazione, con impegno al successivo confronto e condivisione all'interno di ogni realtà scolastica e per l'applicazione in contesto operativo
6. Strutturazione di percorsi didattici che trovano fondamento nei *compiti di realtà*,
7. Elaborazione di prove di verifica comuni di matematica e italiano per le classi non coinvolte dall'INVALSI ( progressivamente anche altre materie) volte a verificare anche competenze
8. Corsi di recupero e percorsi per lo sviluppo delle eccellenze
9. Incontri periodici (almeno due) tra docenti dei vari ordini di scuola per ambiti disciplinari per confrontarsi sui risultati, per analizzare gli errori e le criticità e per elaborare percorsi conseguenti
10. Dotarsi di strumenti per progettare, rilevare e valutare competenze e di un repertorio, per classi parallele, di percorsi didattici e prove comuni ,orientate alle competenze, a partire da alcune materie
11. Proseguire l'avviata sperimentazione di sviluppo di Unità di apprendimento a partire da compiti di realtà. Creare un archivio didattico di percorsi orientati alle competenze.
12. Elaborazione di almeno una UDA trasversale, che coinvolga la matematica, orientata a competenze trasversali in cui sono coinvolte più materie.
13. Giornata delle buone pratiche per presentare al collegio le esperienze didattiche sperimentali e significative.
14. Condividere, armonizzare criteri e strumenti di valutazione già esistenti nei due ordini.
15. Collaborare con enti territoriali (CCQS, scuole e comuni in rete) per interventi mirati per alunni più in difficoltà e per favorire l'inclusione (progetto valichi, affiancamenti pomeridiani per BES)

16. Integrazione del piano di miglioramento con il POFT.

17. Monitorare l'avanzamento del piano.

### **Risultati attesi a medio e a lungo termine**

<i>Docenti:</i>	Sperimentazione e consolidamento di una didattica innovativa, qualificante, orientata alle competenze, maggior collegialità e "comprensività" negli interventi nei tre ordini
<i>Alunni:</i>	Successo formativo, valorizzazione potenzialità, risultati migliori, innalzamento dei risultati degli alunni che si collocano nelle fasce basse delle prove invalsi e aumento degli alunni che si collocano nella fascia dell'eccellenza
<i>Genitori:</i>	Maggior coinvolgimento e condivisione di obiettivi da perseguire e modalità didattiche attive

### **Metodi di valutazione: come rilevare i miglioramenti**

Sono previste:

- Riunioni periodiche del NIV e del gruppo di lavoro della funzione strumentale preposta, per valutare la diffusione del progetto e lo stato di realizzazione.
- Incontri periodici con utilizzo di schede rilevazione
- Analisi dei risultati delle prove invalsi, comparazione con i risultati degli anni precedenti
- Prosecuzione delle attività di focus - group con docenti e genitori per individuare criticità e punti di forza sulle aree individuate e raccogliere proposte di miglioramento
- Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del progetto di miglioramento a cura del NIV e commissione della funzione strumentale
- Comparazione di dati (invalsi e di scuola)
- Utilizzo di strumenti da predisporre allo scopo

### **Eventuali prodotti entro fine 2016**

- Revisione e adeguamento del curricolo verticale orientato alle competenze con riferimento a raccordi tra le discipline e con le competenze chiave e di cittadinanza
- Prove di verifica comune per italiano e matematica per le classi non coinvolte nelle rilevazioni Invalsi
- Raccolta dei dati emersi dai focus group coi genitori e coi docenti
- Elaborazione di rubric con descrittori per la certificazione delle competenze (cl 5<sup>^</sup> e 3<sup>^</sup> secondaria).
- Prosecuzione della raccolta dei risultati degli studenti passati alla scuola superiore e dei diplomati
- raccolta e comparazione degli esiti dei nostri studenti all'esame di stato
- prosecuzione della comparazione dei voti dei nostri alunni in passaggio dalla 5<sup>^</sup> alla cl. 1<sup>^</sup> di scuola secondaria, individuazione delle materie in cui si rilevano maggiori variazioni ( sia al 1<sup>^</sup> che al 2<sup>^</sup> quadrimestre)
- tabelle riassuntive dei voti assegnati, in modo aggregato per ogni disciplina nei vari plessi e nelle varie classi per verificare se la scala dei voti viene utilizzata coi criteri dati o se permangono concentrazioni in alcune fasce.

## 2) DAL RAV ESITI STUDENTI - Aree di miglioramento

Dall'analisi del RAV sono emerse alcune aree prioritarie da attenzionare.

<b>Area di miglioramento scelta</b>	<b>Priorità</b>	<b>Descrizione Traguardo</b>	<b>Risultati attesi in modo osservabile</b>	<b>Anno di intervento</b>
<b>Risultati scolastici</b>	Distribuzione dei voti nella scala di valutazione in tutte le discipline nel rispetto dei criteri comuni elaborati	Ridurre la concentrazione di voti assegnati in alcune materie (educazioni) in una fascia ristretta della scala di valutazione	Valutazioni assegnate con una più equa distribuzione dei voti sulla scala  Attribuzione di voti con modalità più equilibrate tra le stesse classi dei diversi plessi	2015/16 e seguenti
	Padronanza della lingua italiana per gli alunni stranieri per la comprensione dei testi di studio e per la comunicazione	Aumento della capacità autonoma degli alunni straniere nella decodifica e comprensione di testi	Miglioramento delle valutazioni degli alunni stranieri in italiano e nelle materie di studio	2016/17
<b>Risultati prove standardizzate</b>	Migliorare risultati delle prove di matematica (in particolare nelle classi seconde)	Innalzare la percentuale dei risultati positivi in matematica	A parità di contesto socio-culturale della lasse, ottenere risultati di matematica in percentuale migliori dell'anno precedente Ridurre il numero degli alunni che si collocano nei livelli 1-2 e innalzare i livelli di eccellenza	A partire dal 2015-16
	Differmità dei risultati tra le classi	A parità di contesto classe (dato invariabile nel nostro contesto) tendere ad una maggiore uniformità dei risultati nei vari plessi	Riduzione della differenza di risultati tra le classi	A partire dal 2015-16
<b>Competenze chiave e di cittadinanza</b>	Dotarsi di strumenti per progettare e valutare competenze	Pratica di modalità didattiche che colleghino maggiormente le conoscenze alle competenze ; collegare le conoscenze a compiti di realtà	Maggiore capacità di risolvere problemi e di argomentare le scelte, di cooperare con gli altri e progettare insieme, di comunicare	2015.16 e seguenti
<b>Risultati a distanza</b>	Mantenimento o miglioramento dei risultati degli studenti nelle classi di passaggio	Disporre di un quadro complessivo delle discipline in cui gli studenti trovano maggiori difficoltà nelle classi di passaggio per adeguare percorsi didattici	Allineamento nei due ordini di scuola nell'utilizzo dei criteri adottati e conseguente riduzione delle variazioni nelle classi di passaggio dalla 5 <sup>^</sup> alla 1 <sup>^</sup> secondaria di 1 <sup>^</sup>  Riduzione delle insufficienze /insuccessi, abbassamento di voti nel passaggio tra ordini di scuola (anche secondaria di 2 <sup>o</sup> grado	<i>Dal 2016</i>

### 3) Dal RAV - PROCESSI

Area di processo	Obiettivi di processo	A quale priorità di esiti è connessa
<b>CURRICOLO PROGETTAZIONE VALUTAZIONE</b>	Adeguare e applicare il curricolo verticale nella predisposizione delle UdA a partire da competenze matematiche	Migliorare risultati in matematica.
	Aumentare le occasioni di formazione e Autoformazione dei docenti su temi correlati al PdM	Riduzione della variabilità fra le classi. Condividere e armonizzare criteri e strumenti di valutazione già esistenti nei due ordini di scuola
	Implementare le occasioni di progettazione in verticale tra i tre ordini di scuola	Ridurre la concentrazione di voti di alcune discipline in una fascia ristretta della scala Elaborare prove comuni per classi parallele in ingresso e finali
	Uniformare le modalità di verifica e valutazione di alcune aree - Costruire e sperimentare di prove di verifica di istituto orientate alle competenze. Condividere strumenti comuni per progettare: elaborazione e sperimentazione di un nuovo strumento d'Istituto per la progettazione di UdA per competenze a partire dai compiti di realtà	Competenze chiave di cittadinanza
<b>AMBIENTE APPRENDIMENTO</b>	Aumentare la pratica di didattica laboratoriale	Migliorare gli esiti
	Aumentare la pratica di attività a gruppi (anche classi aperte) per attuare didattica attiva su compiti autentici per perseguire competenze muovendo da abilità e conoscenze.	Competenze di cittadinanza Miglioramento dei risultati scolastici e nazionali
<b>INCLUSIONE differenziazione</b>	Promuovere una maggiore differenziazione della didattica all'interno della classe e personalizzare i compiti da assegnare agli alunni.	Miglioramento dei risultati scolastici e riduzione delle varianze tra plessi/classi Differenziare la didattica, superare l'esclusivo utilizzo di modalità frontali
	Implementare attività finalizzate allo sviluppo delle eccellenze oltre al recupero	Ridurre gli esiti delle prove invalsi che si collocano al livello 1 e aumentare quelli al livello 5
<b>CONTINUITA'</b>	Aumentare il tasso di Comprensività tra i tre ordini con maggior condivisione dei percorsi didattici e le modalità di lavoro	Migliorare i risultati a distanza, armonizzare modalità di lavoro e accumulare buone pratiche
	Proporre attività orientative di collegamento col mondo del lavoro; riportare maggiormente la scuola all'avita nella dimensione concreta.	Risultati a distanza
<b>ORIENTAMENTO STRATEGICO</b>	Ottimizzare l'utilizzo di risorse e orientare le scelte organizzative, gestionali e didattiche alle priorità individuate  <i>(Molti elementi di criticità sono riconducibili a fattori di sistema esterni alla scuola (tempistiche, nomine, precari, spezzoni, norme) su cui non è facile agire.. se non presidiando costantemente)</i>	Condividere le linee di indirizzo del DS con modalità partecipative. Individuare col collegio docenti alcuni punti cardine su cui convergere l'investimento risorse per non disperdere energie
<b>SVILUPPO E VALORIZZAZIONE E RISORSE</b>	Incentivare la responsabilità diffusa con maggiore suddivisione di incarichi	
	Ridurre impegni e definire priorità su cui far convergere le energie da non disperdere per perseguire la finalità prioritaria della scuola	Coinvolgere i docenti che hanno sperimentato modalità di lavoro innovative nei processi di autoformazione
	Promuovere e sostenere la formazione in servizio su tematiche coerenti coi processi di miglioramento da attuare.	Miglioramento degli esiti
<b>INTEGRAZIONE TERRITORIO</b>	Migliorare le competenze tecnologiche del personale.	
	Proseguire il coinvolgimento attivo delle famiglie nei processi formativi, oltre gli organi collegiali. Selezionare e organizzare in modo strategico le collaborazioni col territorio per sostenere le scelte formative.	Migliorare i risultati scolastici



## 4) SVILUPPO DELLE FASI - AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Si riportano le priorità individuate per le varie aree di miglioramento degli esiti con la relativa descrizione dei traguardi.

<b>Priorità 1: - Risultati prove standardizzate</b>
<b>Descrizione della priorità:</b> Migliorare risultati delle prove di matematica (in particolare nelle classi seconde) Innalzare la percentuale dei risultati positivi in matematica.
<b>Descrizione del traguardo:</b> A parità di contesto socio-culturale della classe, ottenere risultati di matematica in percentuale migliori dell'anno precedente
Ridurre il numero degli alunni che si collocano nei livelli 1-2 e innalzare i livelli di eccellenza.
<b>Priorità 2: - Risultati prove standardizzate</b>
<b>Descrizione della priorità:</b> ridurre le difformità dei risultati tra le classi
<b>Descrizione del traguardo:</b> a parità di contesto classe ,tendere ad una maggiore uniformità dei risultati nei vari plessi e riduzione della differenza di risultati tra le classi
<b>Priorità 3: - Competenze chiave e di cittadinanza</b>
<b>Descrizione della priorità:</b> Dotarsi di strumenti per progettare e valutare competenze
<b>Descrizione del traguardo:</b> Pratica di modalità didattiche che colleghino maggiormente le conoscenze alle competenze ; collegare le conoscenze a compiti di realtà . Maggiore capacità di risolvere problemi e di argomentare le scelte, di cooperare con gli altri e progettare insieme, di comunicare
<b>Priorità 4: - Risultati scolastici</b>
<b>Descrizione della priorità:</b> Distribuzione dei voti nella scala di valutazione in tutte le discipline nel rispetto dei criteri comuni elaborati
<b>Descrizione del traguardo:</b> Ridurre la concentrazione di voti assegnati in alcune materie (educazioni) in una fascia ristretta della scala di valutazione Valutazioni assegnate con una più equa distribuzione dei voti sulla scala Attribuzione di voti con modalità più equilibrate tra le stesse classi dei diversi plessi
<b>Priorità 5: - Risultati scolastici</b>
<b>Descrizione della priorità:</b> Padronanza della lingua italiana per gli alunni stranieri per la comprensione dei testi di studio e per la comunicazione
<b>Descrizione del traguardo:</b> Aumento della capacità autonoma degli alunni stranieri nella decodifica e comprensione di testi -Miglioramento delle valutazioni degli alunni stranieri in italiano e nelle materie di studio
<b>Priorità 6: - Risultati a distanza</b>
<b>Descrizione della priorità:</b> <i>Mantenimento o miglioramento dei risultati degli studenti nelle classi di passaggio</i> Disporre di un quadro complessivo delle discipline in cui gli studenti trovano maggiori difficoltà nelle classi di passaggio per adeguare percorsi didattici
<b>Descrizione del traguardo:</b> . Allineamento nei due ordini di scuola nell'utilizzo dei criteri adottati e conseguente riduzione delle varianze nelle classi di passaggio dalla 5 <sup>a</sup> alla 1 <sup>a</sup> secondaria di 1 <sup>a</sup> . Riduzione delle insufficienze /insuccessi, abbassamento di voti nel passaggio tra ordini di scuola (anche secondaria di 2 <sup>o</sup> grado)

Il Piano di Miglioramento, in questa fase di avvio si occuperà delle prime tre priorità riportate. Il miglioramento degli esiti presuppone l'attivazione di interventi per modificare i processi che sono spesso significativamente correlati tra loro. Per ogni priorità degli esiti sono state individuate e descritte delle azioni riconducibili alle aree di processo.

## Priorità 1: - Risultati prove standardizzate

**Descrizione della priorità:** Migliorare risultati delle prove di matematica (in particolare nelle classi seconde) Innalzare la percentuale dei risultati positivi in matematica.

**Descrizione del traguardo:** A parità di contesto socio-culturale della classe, ottenere risultati di matematica in percentuale migliori dell'anno precedente

Ridurre il numero degli alunni che si collocano nei livelli 1-2 e innalzare i livelli di eccellenza.

Area di processo	Azioni previste
<b>Curricolo, progettazione e valutazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguamento del curricolo in verticale già predisposto definendo in modo più preciso i compiti di realtà</li> <li>• Analisi degli errori maggiormente diffusi. nelle prove INVALSI</li> <li>• Raggruppamento delle difficoltà e indagine sulle possibili cause</li> <li>• Elaborazione di UDA trasversali a partire dalla matematica e orientate alle competenze con adeguamento dello strumento comune elaborato dal collegio docenti</li> <li>• Strutturazione di prove di verifica comuni per tutte le classi orientate alle competenze su modello invalsi (italiano, matematica )-</li> <li>• Condivisione di criteri per la correzione e assegnazione dei voti</li> <li>• Analisi degli items delle prove invalsi per comprendere meglio la modalità con cui sono costruiti per correlare percorsi didattici- lavoro per migliorare la comprensione delle consegne</li> <li>• Avvio alla costruzione di alcune rubric e loro applicazione e diffusione</li> </ul>
<b>Ambiente di apprendimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cura degli spazi e creazione di angoli o aule dedicate ad attività laboratoriali</li> <li>• Implementare le attività a gruppi e in forma laboratoriale</li> <li>• Elaborare percorsi didattici a partire dagli errori ( valore positivo degli errori)</li> </ul>
<b>Inclusione differenziazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettazione di percorsi e attività per gruppi di livello</li> <li>• Attivazione di corsi di recupero e percorsi per lo sviluppo di eccellenze</li> </ul>
<b>Continuità orientamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi e comparazione dei dati degli stessi alunni nel corso degli anni</li> </ul>
<b>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione di linee di indirizzo del dirigente orientate al raggiungimento degli obiettivi riconducibili alle priorità del RAV e condivisione nel collegio dei docenti</li> <li>• Predisposizione del programma annuale per supportare le azioni con risorse adeguate</li> <li>• Articolazione dell'utilizzo del FIS per riconoscere le attività aggiuntive da svolgere e il lavoro di referenti e gruppi di lavoro</li> <li>• Coordinamento e linee guida per la progettazione e valutazione</li> <li>• Utilizzo finalizzato dell'organico potenziato (dell'autonomia )</li> </ul>
<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Autoformazione docenti: I docenti che hanno svolto esperienze significative le propongono al collegio ( tre incontri: matematica cinese, costruzione di rubric correlata a compiti autentici- metodo Lepida e la matematica correlata all'argomentare e alla narrazione)</li> <li>• Formazione con Prof.ssa Zan docente di matematica UNIPI "Insegnare tra regole e perché" con particolare riferimento alla matematica ed alle trasversalità. Lavori di gruppo verticali e per ordine di scuola</li> <li>• Attuazione della giornata delle buone pratiche: i tre ordini e tutti i plessi presentano una esperienza didattica condotta per lo sviluppo delle competenze matematiche in applicazione al corso di formazione (4<sup>^</sup> annualità)</li> <li>• Assegnazione ai docenti neoassunti di un'area di ricerca correlata agli obiettivi di miglioramento e presentazione al collegio di un breve abstract del lavoro svolto insieme ai tutor</li> </ul>
<b>Integrazione col territorio e rapporti con le famiglie</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentazione dei risultati alle famiglie</li> </ul>

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Tempi - entro	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di monitoraggio
Adeguamento del curricolo in verticale già predisposto definendo in modo più preciso i compiti di realtà e raccordi tra le discipline e le competenze chiave e di cittadinanza	Collegio docenti articolato per ambiti disciplinari in continuità  Gruppo FS 3 DS	Giugno 2016	Condivisione degli aspetti fondamentali del curricolo  Redazione del curricolo	Fruibilità e utilizzo del curricolo per progettare. Superamento dell'adempimento burocratico UDA prodotte con riferimento al curricolo	Analisi di quanti docenti utilizzano il curricolo in corso d'anno per progettare  Raccolta di Proposte di adeguamento del curricolo

<b>Azioni previste</b>	<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	<b>Tempi – entro</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<b>Modalità di monitoraggio</b>
Analisi degli errori maggiormente diffusi. nelle prove INVALSI	Insegnanti di 2 <sup>^</sup> , 5 <sup>^</sup> , e 3 <sup>^</sup> media Gruppo F S 3	Dicembre 2015	Mappa errori maggiormente diffusi	Errori individuati e correlazione coi risultati scolastici	Incontri per classi parallele e in i in verticale. quadro di errori più ricorrenti
Raggruppamento delle difficoltà rilevate nelle prove invalsi e indagine sulle possibili cause	Insegnanti Gruppo FS 3 Collegio docenti	Gennaio 2016	Approccio positivo all'errore e capacità di attivare azioni conseguenti.	Attività didattiche proposte correlate agli errori riscontrati.	Utilizzo diagramma di Ishikawa per individuare cause.
Elaborazione di UDA trasversali a partire dalla matematica e orientate alle competenze con adeguamento dello strumento comune elaborato dal collegio docenti	Insegnanti: team e cdc; nei plessi e gruppi in verticale o per classi parallele	Giugno 2016	Spostamento dell'azione didattica da frontale a cooperativa, da individuale a collegiale	Produzione delle UDA trasversali a partire da compiti di realtà	Raccolta delle UDA Presentazione dei percorsi nella giornata delle buone pratiche
Strutturazione di prove di verifica comuni per tutte le classi orientate alle competenze su modello invalsi (italiano, matematica )-Condivisione di criteri per la correzione e assegnazione dei voti	Insegnanti: team nei plessi e in verticale	Maggio 2016	Maggiore comparabilità dei risultati nelle varie classi e tendenza alla uniformità dei criteri di correzione e assegnazione delle valutazioni	Riduzione varianza classi	Utilizzo delle prove e confronto sui risultati e sulla validità dei criteri di correzione
Analisi degli items delle prove invalsi per comprendere meglio la modalità con cui sono costruiti per correlare percorsi didattici- lavoro per migliorare la comprensione delle consegne	Collegio docenti	Entro maggio	Miglioramento della riflessività negli alunni e maggiore consapevolezza delle tesi sottese alle prove invalsi (quadri di riferimento disciplinari)		Costruzione di items simili alle prove invalsi per le classi non coinvolte nell'indagine nazionale
Avvio alle costruzioni di alcune rubric e loro applicazione e diffusione	Tutti i docenti Anche gli alunni	Entro giugno	Maggiore consapevolezza nella assegnazione dei voti	Quante rubric costruite	Raccolta delle rubric prodotte
Autoformazione docenti: I docenti che hanno svolto alcune esperienze significative le propongono al collegio ( tre incontri: matematica cinese, costruzione di rubric correlata a compiti autentici- metodo Lepida e la matematica correlata all'argomentare e alla narrazione)	Docenti dell'Istituto	Novembre / febbraio 2016	Maggiori strategie di lavoro e metodologie innovative	Condivisione e scambio competenze tra insegnanti	Raccolta della documentazione prodotta per la presentazione in collegio.  Questionario valutativo per docenti
Formazione con Prof.ssa Zan docente di matematica UNIPI "Insegnare tra regole e perché" con particolare riferimento alla matematica ed alle trasversalità. Lavori di gruppo verticali e per ordine di scuola	Tutto il collegio docenti	Entro aprile	Maggiore consapevolezza delle convenzioni scolastiche e di quanto si possa modificare la metodologia e l'approccio alla matematica in modo trasversale	Quali pratiche didattiche abbiamo modificato in classe	Questionario di autoriflessione e raccolta dati  e- book del docente ( per i gruppi di lavoro) confronto in collegio e restituzione dati

<b>Azioni previste</b>	<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	<b>Tempi – entro</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<b>Modalità di monitoraggio</b>
Attuazione della giornata delle buone pratiche: i tre ordini e tutti i plessi presentano una esperienza didattica condotta per lo sviluppo delle competenze matematiche in applicazione al corso di formazione (4 <sup>^</sup> annualità)	Tutto il collegio	A giugno	Diffusione delle esperienze e contaminazioni tra plessi e ordini.  Aumento dell'approccio alla ricerca in situazione	Variabilità, dei docenti che si prestano a documentare e presentare una buona pratica. Richiesta dei materiali da parte di colleghi	Raccolta della documentazione prodotta per la presentazione in collegio.  Questionario valutativo per docenti
I docenti neoassunti si impegnano ad approfondire un'area di ricerca correlata agli obiettivi di miglioramento e a condividerla col collegio insieme ai tutor	Neoassunti e tutor	A giugno	Aumento della responsabilità diffusa sulle pratiche didattiche da modificare	Presa in carico di un'area pertinente. Sperimentazioni applicate in classe	Relazione del portfolio finale e relazione del tutor e del neoassunto
Corsi di recupero di matematica nei contesti ove si rendono necessari	CDC e team Docenti affidatari del recupero	In due fasi dell'anno	Rinforzo di alcune competenze matematiche Applicazione del problem solving Difficoltà compensate e risultati migliori in matematica	Tasso di frequenza e costanza. Riduzione delle insufficienze	Gradimento degli alunni e tasso di miglioramento dei risultati (quante insufficienze sono state sanate rispetto al primo quadrimestre Prove di verifica Autovalutazione e pratica metacognitiva
Progettare un angolo della costruttività. Predisporre spazi per attività cooperative e laboratoriali	Tutti i docenti e collaborazione del personale ATA	Sempre	Costituzione di isole di lavoro nelle aule polivalenti Sostenere l'accesso ai laboratori esistenti	Quanto vengono utilizzati tali spazi	Indagine nei plessi
Implementare le attività a gruppi ( di livello, eterogenei, classi aperte) e in forma laboratoriale	I docenti	Nel corso dell'anno	Alunni più attivi e consapevoli, più capaci di prendere iniziativa	Quante volte in una settimana si svolgono attività a gruppi	Indagine nei plessi

## Priorità 2: - Risultati prove standardizzate

**Descrizione della priorità:** Difformità dei risultati tra le classi

**Descrizione del traguardo:** a parità di contesto classe ,tendere ad una maggiore uniformità dei risultati nei vari plessi e riduzione della differenza di risultati tra le classi

Area di processo	Azioni previste
<b>Curricolo, progettazione e valutazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi e comparazione dei dati relativi alle classi dei vari plessi</li> <li>• Progettazione per classi parallele per definire UdA e strumenti di valutazione</li> <li>• Confronto e condivisione sulla modalità di declinare e definire obiettivi in modo osservabile e non generico</li> <li>• Strutturazione di prove di verifica comuni per tutte le classi orientate alle competenze su modello invalsi (italiano, matematica )-Condivisione di criteri per la correzione e assegnazione dei voti</li> <li>•</li> </ul>
<b>Ambiente di apprendimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vedi priorità 1</li> </ul>
<b>Inclusione differenziazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corsi di recupero di matematica e italiano nei contesti ove si rendono necessari</li> <li>• Cura dei PDP per alunni BES-definizione personalizzata dei percorsi - incontri comuni del CdC e dei team per armonizzare interventi</li> </ul>
<b>Continuità orientamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Curare la formazione delle classi nella scuola secondaria, implementare gli incontri per il passaggio andando oltre le informazioni sugli alunni per maggiore scambio sui percorsi effettuati e le metodologie adottate nella classe precedente</li> </ul>
<b>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> </ul>
<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> </ul>
<b>Integrazione col territorio e rapporti con le famiglie</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione del <i>Progetto Valichi</i> per alunni BES e in preparazione agli esami per alunni di 3<sup>a</sup> secondaria 1<sup>o</sup> grado (progetto distrettuale scuole in reteCCQS)</li> </ul>

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Tempi - entro	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di monitoraggio
Progettazione per classi parallele per definire UdA e strumenti di valutazione	Team docenti	Tutto l'anno (1 incontro al mese)	Percorsi comuni Armonizzazione degli obiettivi interventi e modalità di intervento		
Confronto e condivisione sulla modalità di declinare e definire obiettivi in modo osservabile e non generico	Tutti i docenti	Entro dicembre	Obiettivi meglio descritti	Esplicitazione degli obiettivi correlati alle prove di verifica	Prove comuni che contengano gli obiettivi di conoscenza e competenza
Strutturazione di prove di verifica comuni per tutte le classi orientate alle competenze su modello invalsi (italiano, matematica )-Condivisione di criteri per la correzione e assegnazione dei voti	Insegnanti: team nei plessi e in verticale	Maggio 2016	Maggiore comparabilità dei risultati nelle varie classi e tendenza alla uniformità dei criteri di correzione e assegnazione delle valutazioni	Riduzione varianza classi	Utilizzo delle prove e confronto sui risultati e sulla validità dei criteri di correzione
Cura dei PDP per alunni BES-definizione personalizzata dei percorsi-incontri comuni del CdC e dei team per armonizzare interventi	Docenti e gruppo FS1	novembre	Differenziazione dei percorsi	Chiarezza degli interventi	Analisi PDP

<b>Azioni previste</b>	<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	<b>Tempi – entro</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<b>Modalità di monitoraggio</b>
Curare la formazione delle classi nella scuola secondaria, implementare gli incontri per il passaggio andando oltre le informazioni sugli alunni per maggiore scambio sui percorsi effettuati e le metodologie adottate nella classe precedente	Docenti delle classi di passaggio	giugno	Classi della scuola secondaria più omogenee	Equivalenza dei risultati complessivi delle due classi. Riduzione delle differenze	Analisi dei dati degli anni futuri
Attivazione del Progetto valichi per interventi mirati per alunni BES e in preparazione agli esami per alunni di 3 <sup>^</sup> secondaria 1 <sup>°</sup> grado (progetto distrettuale scuole in rete)	Educatori della cooperativa messi a disposizione della rete CCQS in collaborazione coi docenti	Entro Giugno 2016	Scuola aperta , ampliamento delle opportunità di miglioramento. Maggiore sicurezza nell'affrontare compiti assegnati in modo autonomo	Partecipazione alunni. Capacità di affrontare un compito in modo autonomo	Prodotti realizzati Risultati nelle prove d'esame
Corsi di recupero di matematica e italiano nei contesti ove si rendono necessari	CDC e team Docenti affidatari del recupero	Entro aprile	Rinforzo di alcune competenze matematiche Applicazione del problem solving Migliore comprensione del testo e delle consegne	Tasso di frequenza e costanza. Miglioramento degli esiti scolastici	Gradimento degli alunni e tasso di miglioramento dei risultati (quante insufficienze sono state sanate rispetto al primo quadrimestre)

### Priorità 3: - Competenze chiave e di cittadinanza

**Descrizione della priorità:** Dotarsi di strumenti per progettare e valutare competenze

**Descrizione del traguardo:** Pratica di modalità didattiche che colleghino maggiormente le conoscenze alle competenze ; collegare le conoscenze a compiti di realtà . Maggiore capacità di risolvere problemi e di argomentare le scelte, di cooperare con gli altri e progettare insieme, di comunicare

Area di processo	Azioni previste
<b>Curricolo, progettazione e valutazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Strutturazione di prove di verifica comuni per tutte le classi orientate alle competenze su modello invalsi (italiano, matematica )-Condivisione di criteri per la correzione e assegnazione dei voti</li> </ul>
<b>Ambiente di apprendimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Stabilizzare esperienze di attività a gruppi su compiti autentici</li> <li>Attività di sperimentazione :diffusione della sperimentazione del metodo LEPIDA</li> </ul>
<b>Inclusione differenziazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>assegnazione di compiti proporzionati alle capacità e potenzialità degli alunni</li> </ul>
<b>Continuità orientamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Elaborazione di rubric per la classe 5<sup>^</sup> e 3<sup>^</sup> secondaria armonizzate per la certificazione delle competenze</li> </ul>
<b>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Implementare e adeguare le dotazioni tecnologiche nei plessi</li> </ul>
<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incentivazione dei docenti che aderiscono alla sperimentazione del metodo LEPIDA</li> </ul>
<b>Integrazione col territorio e rapporti con le famiglie</b>	

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Tempi - entro	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di monitoraggio
Stabilizzare esperienze di attività a gruppi su compiti autentici	Tutti i docenti	Sempre	Alunni più attivi e partecipi nel processo di apprendimento	Quante volte a settimane si lavora a gruppi e con modalità laboratoriali	Prodotti realizzati dai gruppi
Strutturazione di prove di verifica comuni per tutte le classi orientate alle competenze su modello invalsi (italiano, matematica )-Condivisione di criteri per la correzione e assegnazione dei voti	Insegnanti: team nei plessi e in verticale	Maggio 2016	Maggiore comparabilità dei risultati nelle varie classi e tendenza alla uniformità dei criteri di correzione e assegnazione delle valutazioni	Riduzione varianza classi	Utilizzo delle prove e confronto sui risultati e sulla validità dei criteri di correzione
<ul style="list-style-type: none"> <li>Diffusione della sperimentazione del metodo LEPIDA</li> </ul>	Team docenti impegnati nella ricerca	Tutto l'anno e seguenti	Alunni più competenti e capaci di risolvere problemi su compiti autentici	Unità di lavoro prodotte su compiti autentici Padronanza del linguaggio specifico del metodo	Prodotti elaborati dagli alunni  Rubric
Implementare e adeguare le dotazioni tecnologiche nei plessi	Dirigente e DSGA - consiglio istituto	Nel triennio	Attrezzature più adeguate e doceneti più stimolati all'uso didattico	n. di apparecchiature in dotazione	inventario
Dotarsi di strumenti comuni per progettare, UdA trasversali orientate alle competenze e rubric per rilevare e valutare competenze.	Team docenti			Almeno una ud.a per ogni team strutturata per compiti autentici e relativa rubric di valutazione	Strumenti . Modello Uda che include compiti autentici. Rubric per valutare le competenze
Elaborazione di rubric per la classe 5 <sup>^</sup> e 3 <sup>^</sup> per la certificazione delle competenze	Docenti delle classi interessate	Entro maggio	Due rubric armonizzate nei due ordini di scuola	Quanto sono state utilizzate dai docenti in sede di scrutinio	Rilevazione e valutazione in collegio docenti delle rubric prodotte

### **Priorità 4: - Risultati scolastici**

**Descrizione della priorità:** Distribuzione dei voti nella scala di valutazione in tutte le discipline nel rispetto dei criteri comuni elaborati

**Descrizione del traguardo:** Ridurre la concentrazione di voti assegnati in alcune materie (educazioni) in una fascia ristretta della scala di valutazione Valutazioni assegnate con una più equa distribuzione dei voti sulla scala Attribuzione di voti con modalità più equilibrate tra le stesse classi dei diversi plessi

Area di processo	Azioni previste
<b>Curricolo, progettazione e valutazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi delle valutazioni assegnate per verificare la distribuzione di voti e presentazione al collegio dei dati emergenti nelle varie classi</li> <li>• Elaborazione di UDA per classi parallele - incontri mensili e relative prove di verifica con criteri per valutare</li> <li>• Produzione e Diffusione di prove e criteri comuni con cui rilevare e valutare apprendimenti di fine anno. Confronto sui risultati dopo la somministrazione</li> <li>• Revisione dei criteri definiti dai collegi docenti per l'attribuzione dei voti</li> </ul>
<b>Ambiente di apprendimento</b>	
<b>Inclusione differenziazione</b>	
<b>Continuità orientamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi diacronica dei voti assegnati nelle stesse materie</li> </ul>
<b>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</b>	
<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>	
<b>Integrazione col territorio e rapporti con le famiglie</b>	

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Tempi - entro	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di monitoraggio
Analisi delle valutazioni assegnate	Funzione Strumentale 3 DS	Fine anno	Verificare l'utilizzo della scala di valutazione e varianza delle classi di plessi diversi	Quali variazioni si registrano	Tabulazione e dati aggregati
Elaborazione di UDA per classi parallele - incontri mensili e relative prove di verifica con criteri per valutare	Collegio docenti				
Produzione e Diffusione di prove e criteri comuni con cui rilevare e valutare apprendimenti di fine anno. Confronto sui risultati dopo la somministrazione	Tutti i docenti	Entro fine anno	Almeno una prova comune per ogni classe con relativi criteri per matematica, italiano geografia	Comparabilità dei risultati nelle stesse prove	Somministrazione in tutte le classi dell'istituto. risultati ottenuti nelle prove comuni
Revisione dei criteri definiti dai collegi docenti per l'attribuzione dei voti	Il collegio docenti	Entro dicembre 2016	Criteri più condivisi e fruibili	Fruibilità dei criteri	Utilizzo in fase di assegnazione voti



### **Priorità 5: - Risultati scolastici**

**Descrizione della priorità:** Padronanza della lingua italiana per gli alunni stranieri per la comprensione dei testi di studio e per la comunicazione

**Descrizione del traguardo:** Aumento della capacità autonoma degli alunni stranieri nella decodifica e comprensione di testi -Miglioramento delle valutazioni degli alunni stranieri in italiano e nelle materie di studio

<b>Area di processo</b>	<b>Azioni previste</b>
<b>Curricolo, progettazione e valutazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corsi di alfabetizzazione di 1^ e 2^ livello per alunni stranieri</li> </ul>
<b>Ambiente di apprendimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di modalità di tutoraggio da parte di compagni di alunni stranieri</li> <li>• Attività didattiche condotte a piccoli gruppi</li> </ul>
<b>Inclusione differenziazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corso col prof. Cernesi sui temi dell'inclusione e della gestione delle differenze all'interno della classe</li> </ul>
<b>Continuità orientamento</b>	
<b>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</b>	
<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>	
<b>Integrazione col territorio e rapporti con le famiglie</b>	Attività di rete, formazione , servizio psicopedagogico- (CCSQ)utilizzo di mediatori per un maggior coinvolgimento delle famiglie straniere nei processi formativi scolastici

<b>Azioni previste</b>	<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	<b>Tempi – entro</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<b>Modalità di monitoraggio</b>
Corso col prof. Cernesi sui temi dell'inclusione e della gestione delle differenze all'interno della classe	Docenti interessati Classi con stranieri	aprile	Acquisizione di strategie per gestione classi multietniche e attività con stranieri	Quali e quante strategie applicate	Presentazione al collegio o consigli di classe
Corsi di alfabetizzazione di 1^ e 2^ livello per alunni stranieri	Docenti incaricati	Entro marzo	Miglioramento delle competenze linguistiche degli stranieri e capacità di comprensione del testo	Comprensione delle consegne e capacità di argomentare	Rilevazione dei risultati ottenuti dagli stranieri nelle materie di studio
Attività di rete per la formazione dei docenti servizio psicopedagogico					
Creazione di modalità di tutoraggio da parte di compagni di alunni stranieri					

### **Priorità 6: - Risultati a distanza**

**Descrizione della priorità:** *Mantenimento o miglioramento dei risultati degli studenti nelle classi di passaggio*  
 Disporre di un quadro complessivo delle discipline in cui gli studenti trovano maggiori difficoltà nelle classi di passaggio per adeguare percorsi didattici

**Descrizione del traguardo:** . Allineamento nei due ordini di scuola nell'utilizzo dei criteri adottati e conseguente riduzione delle varianze nelle classi di passaggio dalla 5<sup>^</sup> alla 1<sup>^</sup> secondaria di 1<sup>^</sup>. Riduzione delle insufficienze /insuccessi, abbassamento di voti nel passaggio tra ordini di scuola (anche secondaria di 2<sup>o</sup> grado)

<b>Area di processo</b>	<b>Azioni previste</b>
<b>Curricolo, progettazione e valutazione</b>	
<b>Ambiente di apprendimento</b>	
<b>Inclusione differenziazione</b>	
<b>Continuità orientamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Programmazione per classi parallele e per gruppi in verticale</li> <li>• Attivazione di Gruppi di approfondimento del corso di formazione con prof.ssa Zan "Insegnare tra regole e perché"</li> </ul>
<b>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</b>	
<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>	
<b>Integrazione col territorio e rapporti con le famiglie</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Curare l'accoglienza e il patto formativo con alunni e famiglie nei vari passaggi di ordine di scuola</li> </ul>

<b>Azioni previste</b>	<b>Soggetti responsabili dell'attuazione</b>	<b>Tempi - entro</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<b>Modalità di monitoraggio</b>
Programmazione per classi parallele e in verticale	Tutto il collegio	Tutto l'anno in diversi contesti	Maggiore contaminazioni tra ordini di scuola su metodologie di lavoro	Aumento delle occasioni per lavorare in gruppi dei tre ordini	
Verifica dei risultati di passaggio degli alunni di 5 <sup>^</sup> in 1 <sup>^</sup> media e degli studenti che passano alle superiori	Gruppo di lavoro e FS3 DS	Fine 1 <sup>^</sup> e 2 <sup>^</sup> quadrimestre	Individuazione delle materie più critiche ove si registrano insuccessi e variazioni evidenti di valutazione ( si fa da 10 anni)	Quali variazioni si registrano	Tabulazione e dati aggregati
Curare l'accoglienza e il patto formativo con alunni e famiglie nei vari passaggi di ordine di scuola	Docenti delle classi ponte	Sempre	Alunni più coinvolti e consapevoli	Quanto sono condivisi gli obiettivi con gli alunni e famiglie	Incontri fatti con famiglie per lo scopo